

I lavori di fusione diretti da Giovanni Artusi da Piscina¹ furono compiuti appena nel 1665. La doratura venne diretta da Carlo Mattei.² Il Papa comparve spesso a vedere la fonderia e più tardi in S. Pietro.³

Nell'anno 1666 il 18 gennaio, festa della cattedra di S. Pietro,⁴ la veneranda sedia episcopale venne portata dai canonici di S. Pietro nel coro della basilica e colà racchiusa nell'edificio a modo di altare costruito dal Bernini.⁵

Le voci che criticavano aspramente questa colossale costruzione per la custodia della cattedra di Pietro, come il baldacchino della cupola, sono da lungo ammutolite.⁶ Le indagini moderne hanno reso giustizia anche a quest'opera, ed hanno riconosciuto che Bernini sciolsse il suo compito nel modo più efficace e magnifico che si possa immaginare.⁷ Egli non si appagò che del terzo abbozzo;⁸ questo appena seppe dar rilievo alla preziosa reliquia, raggiungendo il massimo effetto su chi entra nella basilica già quando passa la soglia dell'entrata principale; col far uso di mezzi pittorici tenne conto del baldacchino della cupola e dei due sepolcri dei papi dell'abside e si adattò non soltanto alle proporzioni gigantesche, ma, in quanto era possibile, anche alla struttura architettonica esistente.⁹ Sorse così un'opera che appartiene

¹ Vedi FRASCETTI 332.

² Vedi ivi 333.

³ Vedi gli * *Avvisi* del 9 settembre 1662 (lunedì il Papa visitò in S. Pietro « nella fonderia le statue grandi di bronzo, che vi si perfezionano da porre attorno la Cathedra »), 22 settembre 1663 (il Papa visitò in S. Pietro « due statue di bronzo delle quattro che S. B. fa fare con spesa grandissima, rappresentanti li quattro dottori di s. Chiesa, con altri ornamenti dell'altare, che si farà in quella tribuna, ove si esporrà la Cathedra ») 4 ottobre 1664 (Giovedì il Papa visitò in S. Pietro la « Cathedra di S. Pietro in Antiochia e statue di bronzo, che si vanno indorando », loc. cit.

⁴ Cfr. la presente Opera, vol. VI 467.

⁵ La festa ebbe luogo non nel 1665, come afferma BENKARD (30), ma appena un anno più tardi; vedi * *Avviso* del 23 gennaio 1667, loc. cit.

⁶ Vedi BURCKHARDT, *Cicerone* 228, 469 s., che la qualifica l'« opera più rozza del maestro, una semplice decorazione improvvisata », ciò che BENKARD (41) condanna come « sentimento protestantico ». Similmente GURLITT (417): « l'opera peggiore del Bernini ». Ostilmente anche il RIEGL nella sua edizione del *Baldinucci*, p. 179.

⁷ Giudizio di Voss nell'*Jahrb. der preuss. Kunstsaml.* XLIII 26. Muñoz dice la Cattedra di S. Pietro « la più bella decorazione absidale che un tempio cristiano abbia avuto mai » (*Roma barocca* 355). Vedi inoltre BÖHN 88 s., e BENKARD 30 s., alle cui eccellenti argomentazioni mi associo pur io.

⁸ Il primo progetto in un disegno a Windsor (vedi Voss nell'*Archiv für Kunstgeschichte* II, fasc. 2-4), il secondo in METZ, *Imitations of 'ancient and modern drawings'*; entrambi messi l'uno accanto all'altro nell'*Jahrb. der preuss. Kunstsaml.* XLIII 27. Il bozzetto di Bernini per la Cattedra nella collezione del princ. Chigi, cfr. FRASCETTI 331.

⁹ Vedi Voss, loc. cit. 27.